



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report mensile

Numero 2/2016

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Sommario

<i>Executive summary</i>	3
1 <i>I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 4 febbraio 2016)</i>	4
2 <i>La mobilità interregionale (dati al 4 febbraio 2016)</i>	10
3 <i>L’attuazione e l’erogazione delle misure</i>	15
4 <i>Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari (dati al 9 febbraio 2016)</i>	16

Il report mensile ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell’ambito del progetto di “Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani” coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi dei membri del Gruppo di ricerca ISFOL ed è curato da Silvana Porcari.

I contributi presenti in questo numero sono a cura di: Paola Stocco, Silvana Porcari, Enrico Toti. Le elaborazioni statistiche sono a cura di Vanessa Lupo.

Altri documenti e approfondimenti inerenti il progetto sono disponibili online all’indirizzo:
<http://www.isfol.it/isfol-europa/garanzia-giovani>

Executive summary

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di consolidamento del sistema informativo dedicato alla Garanzia Giovani, riflettendosi positivamente anche sui dati utili per il monitoraggio. Al 4 febbraio 2016 i dati evidenziano un **numero dei registrati** pari a poco meno di 950 mila individui, con una crescita di circa 39 mila unità rispetto al mese precedente.

Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 53,2% del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG, con una crescita di 2,2 punti percentuali nel mese.

Sebbene permanga una certa variabilità a livello regionale, l'attività di **presa in carico** interessa nel complesso il 73,2% delle registrazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio, coinvolgendo oltre 600 mila giovani, con un aumento di oltre 27 mila e 800 unità rispetto al mese precedente; inoltre i dati mostrano un progressivo accorciamento dei tempi di presa in carico: la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente e il 60% dei giovani registrati a novembre 2015 è stato preso in carico entro i due mesi successivi.

Guardando alla finalità di contrasto alla dispersione giovanile in uscita dal percorso scolastico o successivamente alla perdita di un'occupazione, si registrano risultati positivi, in termini di capacità del programma Garanzia Giovani di stimolare un atteggiamento proattivo nei ragazzi coinvolti. Il 34% dei giovani presi in carico in attesa di una proposta risulta occupato.

La **mobilità geografica** dei giovani coinvolge circa il 3,7% dei giovani presi in carico in una regione diversa da quella di residenza. La maggioranza dei giovani coinvolti nella mobilità risulta domiciliato nella regione di presa in carico.

Le diverse fonti relative ai soggetti che, a livello periferico e centrale, gestiscono l'**erogazione delle misure** evidenziano che i partecipanti per misure erogate sono stati poco più di 207 mila e 600. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di tirocini, quasi 124 mila individui, a cui si aggiungono circa 49 mila e 700 misure di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro a titolarità regionale; il bonus occupazionale ha interessato oltre 28 mila e 500 giovani, mentre il servizio civile nazionale ha coinvolto poco più di 5 mila e 200 individui.

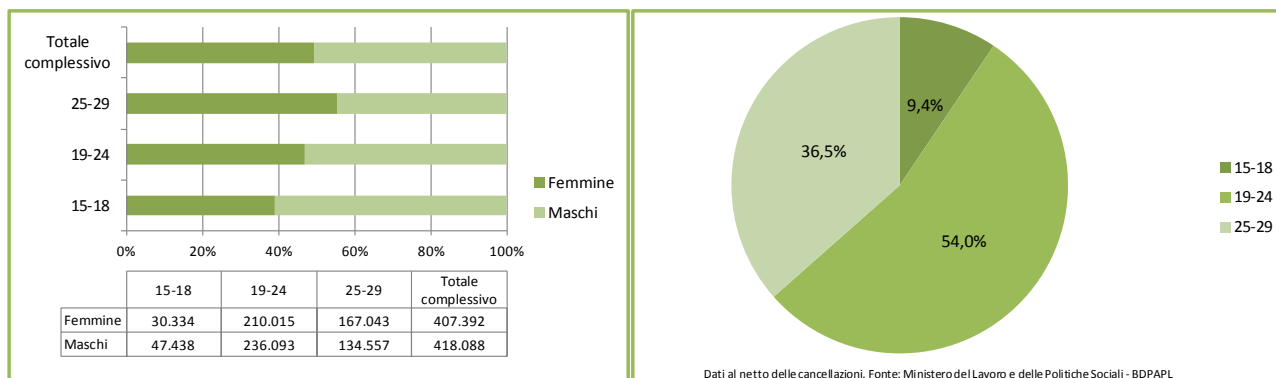
I dati amministrativi di fonte INPS-GAGI relativi all'utilizzo del **bonus occupazionale** per le imprese nell'ambito delle misure previste dalla Garanzia Giovani mostrano che al 9 febbraio 2016 sono 29 mila e 228 unità le istanze di bonus confermate, con una crescita di oltre 3 mila e 600 unità rispetto al mese scorso. Gli importi delle istanze confermate ammontano a quasi 103 milioni, pari al 66,7% delle risorse complessivamente programmate per la misura. Tramite l'analisi dei dati amministrativi e l'associazione con gli archivi sulle imprese sono approfondite le caratteristiche dei giovani e delle imprese beneficiarie della misura.

1 I giovani Neet in Garanzia Giovani* (dati al 4 febbraio 2016)

Registrazioni. Il numero delle registrazioni al programma Garanzia Giovani si attesta a **954 mila e 902 unità**, registrando un aumento di quasi 39 mila individui rispetto al mese precedente. Al netto delle cancellazioni di ufficio¹ il numero dei registrati supera la quota di 825 mila individui con un incremento mensile di poco più di 33 mila unità.

Tra i registrati alla Garanzia Giovani c'è una leggera prevalenza della componente maschile (51 %) rispetto a quella femminile (49%). Il 54% dei registrati ha un'età compresa nella fascia di 19-24 anni, il 9% è rappresentato da giovani con età fino a 18 anni e il restante 37% da over 25. Gli uomini hanno un'incidenza superiore tra gli under 25 mentre nelle fasce di età superiori, tra i 25-29 anni, prevale la componente femminile (figura 1).

Figura 1. Partecipanti registrati per genere ed età

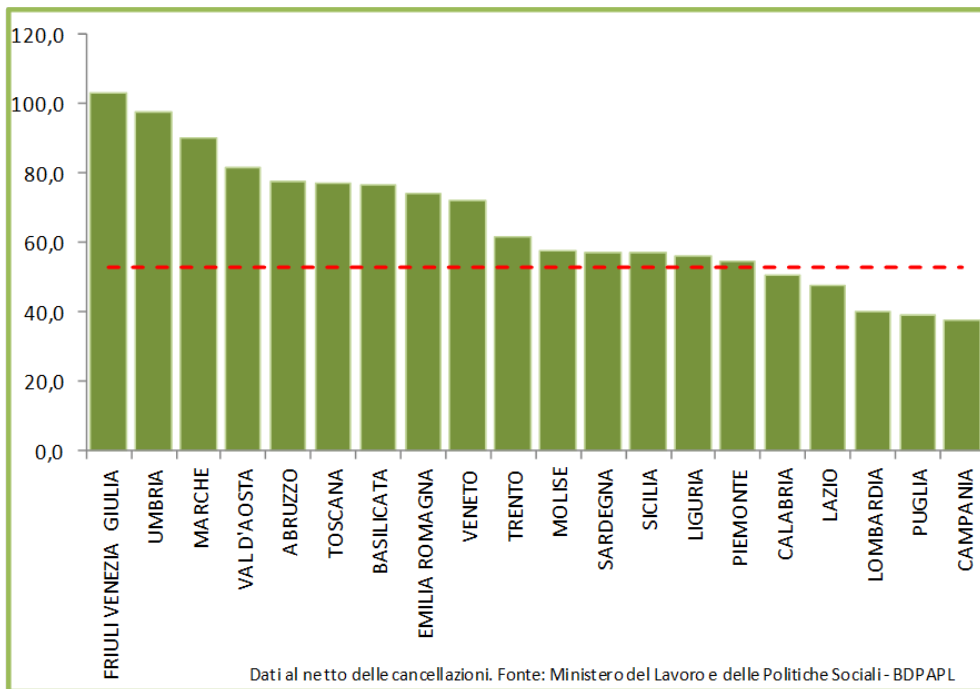


Il numero dei registrati, al netto delle sole cancellazioni di ufficio per annullamento da parte del giovane e mancanza di requisiti, rappresenta ad oggi il 53,2% - in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al mese scorso - del bacino potenziale dei giovani eleggibili alla GG costituito dal milione e 723 mila giovani NEET in età 15-29 anni disponibili a lavorare stimata dalla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (media 2013). Il quadro regionale evidenzia una notevole eterogeneità nell'indice di copertura del target potenziale regionale (figura 2).

* A cura di Silvana Porcari.

¹ Si tratta di cancellazioni dell'adesione per annullamento della stessa a causa di: ripensamento del giovane, mancanza di requisiti del giovane, rifiuto della presa in carico da parte del giovane.

Figura 2. Partecipanti registrati per regione di residenza sul totale dei Neet (disponibili a lavorare)



Presa in carico. Il numero dei presi in carico ha superato i **600 mila giovani**, con una variazione di oltre 27 mila e 882 unità in più rispetto al mese precedente. A livello nazionale il 73,2% dei giovani registrati risulta preso in carico, in crescita di 0,5 punti percentuali nel mese. Permane una discreta variabilità a livello regionale degli indici di copertura - tavola 1, mentre a livello mensile gli andamenti sono influenzati dalla stagionalità – figura 3.

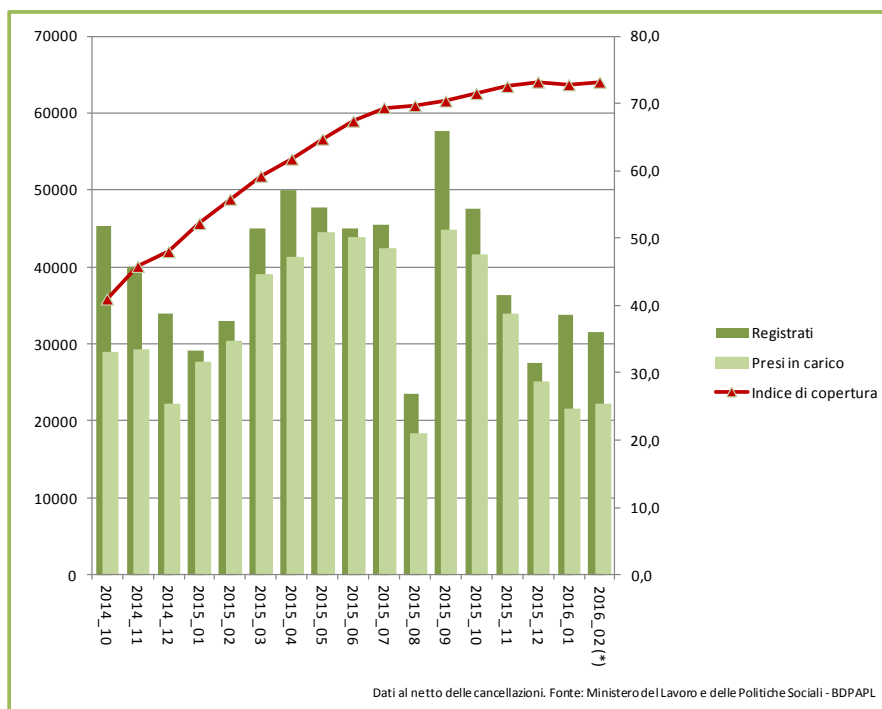
Tavola 1. Giovani registrati e presi in carico per Regione. Indice di copertura

REGIONE	GIOVANI REGISTRATI*	GIOVANI PRESI IN CARICO CON PATTO DI SERVIZIO*	INDICE DI COPERTURA (%)
PIEMONTE	54.561	28.112	51,5
VAL D'AOSTA	2.143	1.615	75,4
LOMBARDIA	76.236	49.707	65,2
TRENTO	4.084	3.302	80,9
VENETO	39.580	36.378	91,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	15.601	10.679	68,5
LIGURIA	12.962	9.365	72,2
EMILIA ROMAGNA	60.540	45.765	75,6
TOSCANA	47.162	39.500	83,8
UMBRIA	16.128	12.775	79,2
MARCHE	28.722	15.979	55,6
LAZIO	65.524	49.012	74,8
ABRUZZO	20.046	16.904	84,3
MOLISE	6.182	4.183	67,7
CAMPANIA	85.805	51.666	60,2
PUGLIA	58.080	44.515	76,6
BASILICATA	14.947	12.380	82,8
CALABRIA	40.265	26.991	67,0
SICILIA	143.528	116.016	80,8
SARDEGNA	33.384	29.164	87,4
Totale	825.480	604.008	73,2

* Al netto delle cancellazioni

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Figura 3. Flussi mensili dei registrati e dei presi in carico e indice di copertura



(*) Per il mese di gennaio il numero dei registrati e dei presi in carico rappresenta una proiezione del dato al 04/02/2016

La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (38,7%) e alto (44,8%) - figura 4 e tavola 2.

Figura 4. Distribuzione percentuale dei partecipanti presi in carico per livello di profilazione

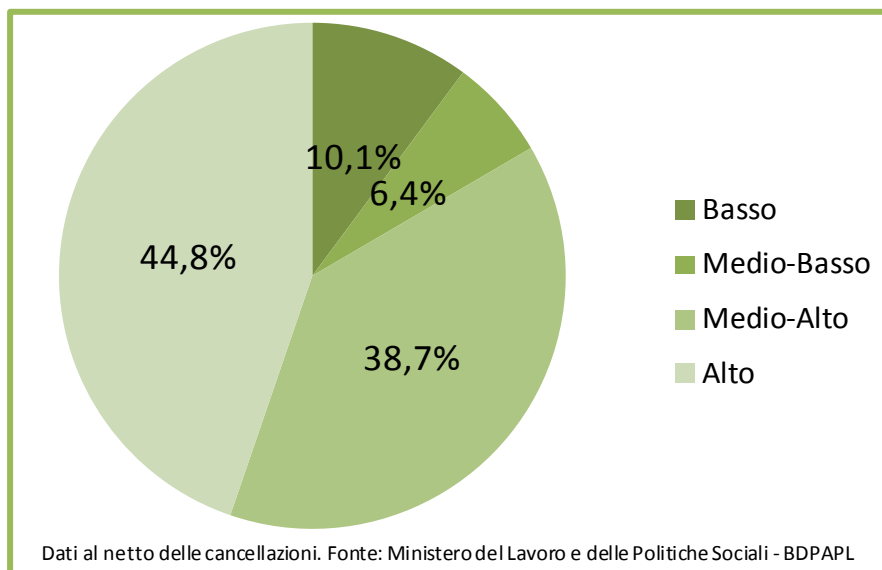


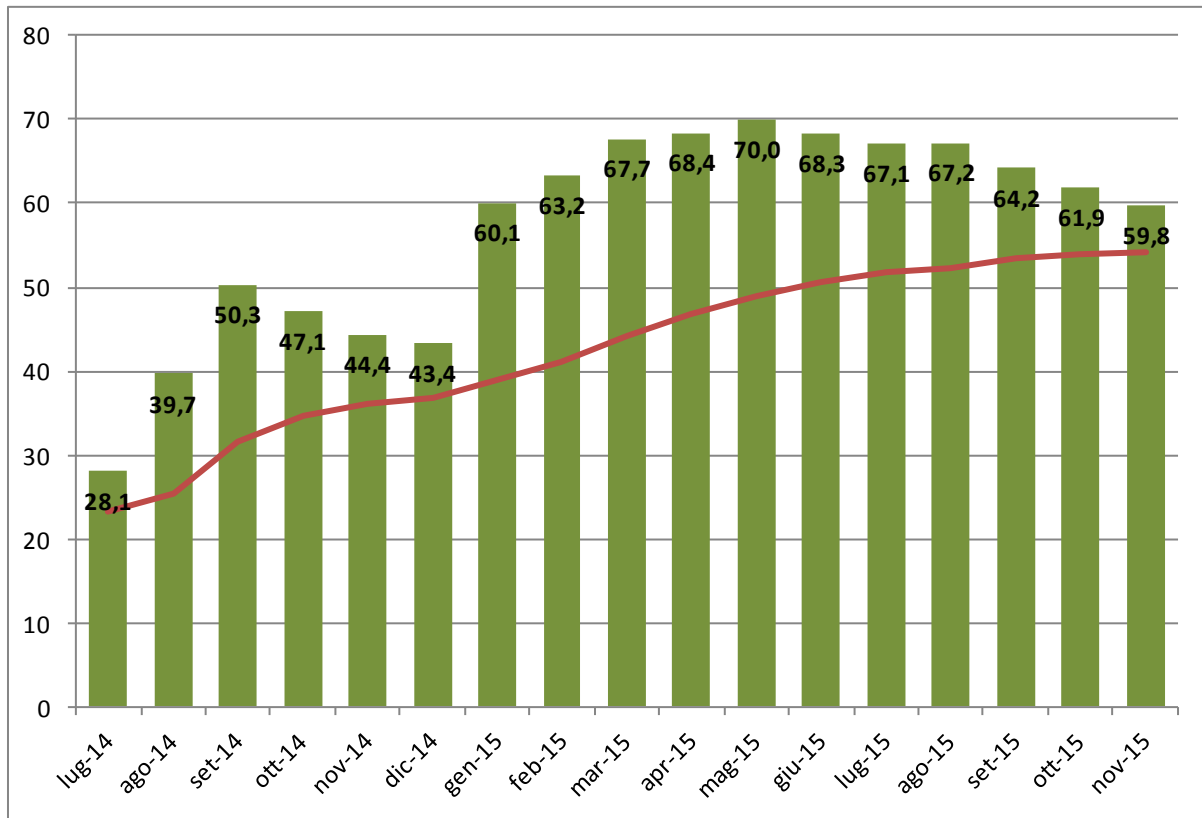
Tavola 2. Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e regione di presa in carico

REGIONE PRESA IN CARICO	LIVELLO DI			
	Basso	Medio-Basso	Medio-Alto	Alto
PIEMONTE	11,3	8,1	51,4	29,2
VAL D'AOSTA	14,6	11,6	48,1	25,8
LOMBARDIA	20,3	14,2	53,1	12,4
TRENTO	14,2	33,5	36,7	15,5
VENETO	15,8	18,0	50,6	15,6
FRIULI VENEZIA-GIULIA	15,9	11,4	54,1	18,6
LIGURIA	12,1	9,7	50,3	27,9
EMILIA ROMAGNA	13,5	14,5	49,7	22,3
TOSCANA	13,7	12,3	53,4	20,7
UMBRIA	12,5	8,6	46,5	32,3
MARCHE	14,2	13,5	48,5	23,8
LAZIO	11,0	3,6	49,3	36,1
ABRUZZO	11,5	5,1	51,8	31,6
MOLISE	7,5	1,6	43,1	47,8
CAMPANIA	5,5	0,9	28,9	64,7
PUGLIA	7,9	1,0	35,7	55,4
BASILICATA	3,7	0,6	25,6	70,1
CALABRIA	5,1	1,0	27,3	66,7
SICILIA	4,1	0,5	15,3	80,2
SARDEGNA	9,3	1,2	36,0	53,5
Totale	10,1	6,4	38,7	44,8

Dati al netto delle cancellazioni. Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

Tempi di attesa della presa in carico. Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, la quota dei giovani profilati entro i due mesi dalla registrazione mostra un trend crescente (figura 5, linea di colore rosso). Tale quota, se calcolata per singolo mese di registrazione, mostra che a novembre 2015 ogni 100 giovani registrati ben 60 sono stati presi in carico entro i 2 mesi, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente.

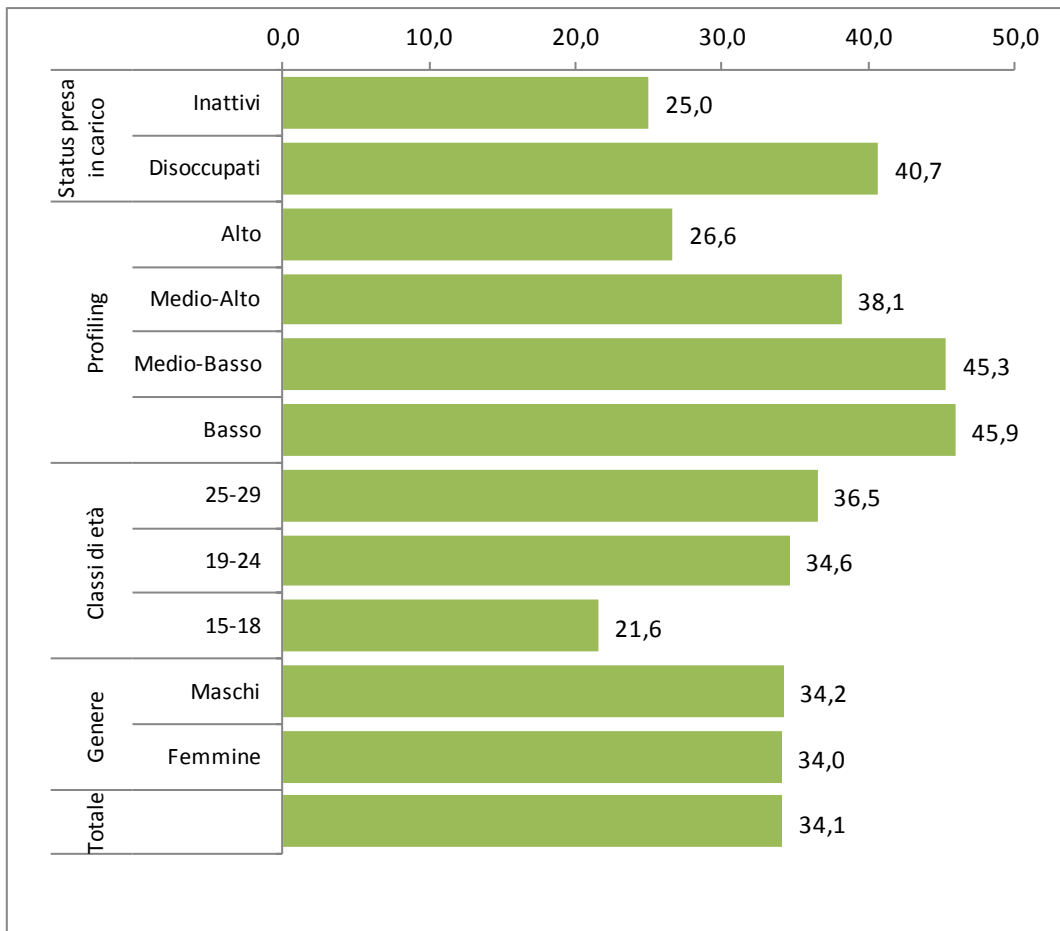
Figura 5. Quota di registrati presi in carico entro 2 mesi dalla registrazione - per mese di registrazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

La capacità di attivazione. Oltre ai giovani a cui viene erogata la corrispondente misura di integrazione e supporto nel mercato del lavoro, si deve considerare come un fattore positivo la capacità di (auto)mobilizzazione del giovane Neet preso in carico che trova un impiego prima che gli sia stata offerta ed erogata la misura. Il 34% dei ragazzi presi in carico in attesa di una proposta risulta occupato (figura 6). La probabilità di essere occupati è strettamente connessa sia alla “condizione di partenza” nel programma (la quota di occupati è pari al 41% tra coloro che erano disoccupati al momento della presa in carico e al 25% tra coloro che erano inattivi), sia al livello di “rischio” di esclusione ben catturato dall’indicatore di profiling (la quota di occupati è circa il 45% tra i soggetti a basso o medio-basso rischio e scende al 27% tra coloro che invece sono ad alto rischio di rimanere NEET).

Figura 6. Quota dei giovani presi in carico in attesa di offerta che risulta occupato. Percentuali per genere, classi di età, livello del profiling e status occupazionale al momento della presa in carico.



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – BDPAPL.

2 La mobilità interregionale* (dati al 4 febbraio 2016)

Definizioni:

Indice di immigrazione (IN): quota di giovani non residenti presi in carico (o registrati) nella Regione sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nella Regione.

Indice di emigrazione (OUT): quota di giovani residenti presi in carico (o registrati) presso un'altra Regione sul totale dei giovani presi in carico (registrati) nella Regione.

L'indice di immigrazione (IN) e di emigrazione (OUT) riferiti all'intero territorio nazionale determinano il **tasso di mobilità interregionale** che può essere definito come la somma dei giovani non residenti presi in carico (o registrati) in regioni diverse da quella di residenza sul totale dei giovani presi in carico (o registrati) nel Programma.

Saldo migratorio (SM): differenza tra l'indice di immigrazione e l'indice di emigrazione

Inoltre tali indicatori sono riferiti a:

Indici IN/OUT/SM sui giovani presi in carico

Indici IN/OUT/SM potenziali sui giovani registrati

Al 04 febbraio 2016 sono 21 mila e 222 i giovani presi in carico in una Regione diversa da quella di residenza per un tasso di mobilità interregionale complessivo pari al 3,66 %². Decontestualizzato tale valore descrive un fenomeno di mobilità limitato, ancor più se si aggiunge che il 54,1 % dei presi in carico non residenti risulta domiciliato nella regione di presa in carico.

Tuttavia il fenomeno della mobilità si mostra più dinamico se contestualizzato rispetto a:

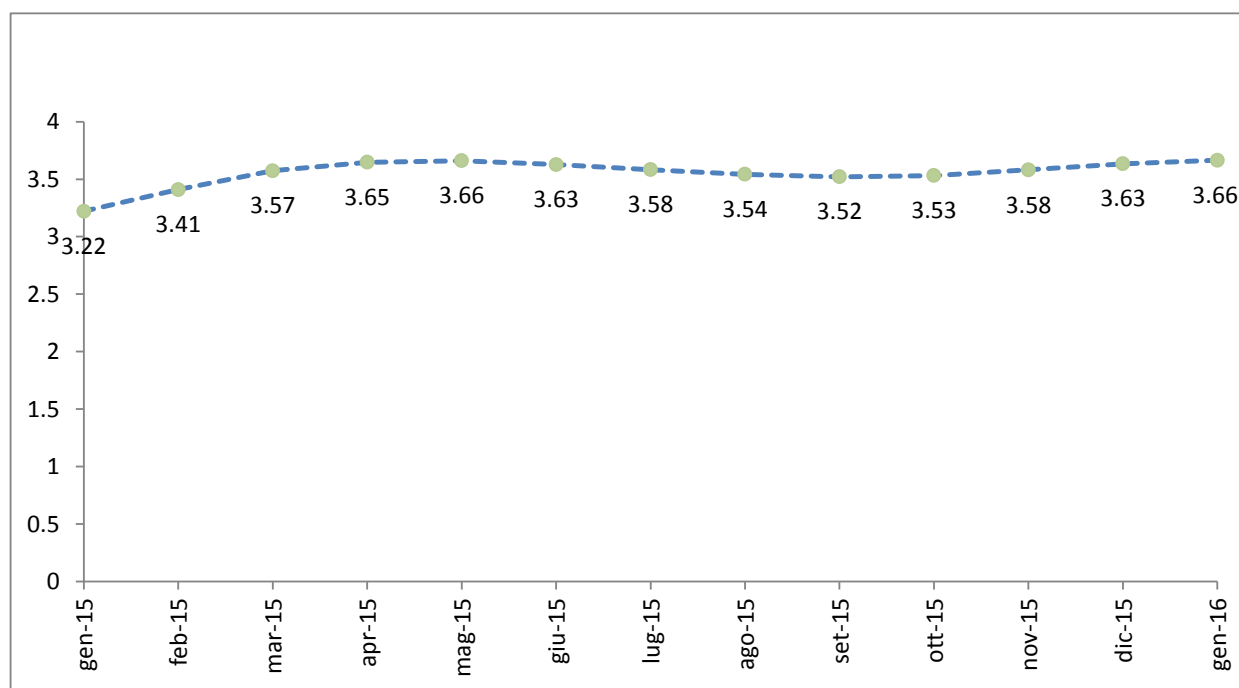
- l'evoluzione temporale;
- i movimenti in entrata e uscita propri delle singole Regioni;
- la mobilità "potenziale" estesa su tutta la platea dei giovani registrati.

* A cura di Enrico Toti.

² Le analisi di questo capitolo si basano su un numero di giovani presi in carico pari a circa 580 mila unità, leggermente inferiore al dato complessivo per la presenza di registrazioni prive di informazioni o con valorizzazioni anomale nel sistema informativo che saranno via via regolarizzate.

L'evoluzione temporale del tasso di mobilità interregionale dei presi in carico. Dall'inizio dell'anno il tasso di mobilità complessivo è aumentato di circa 0,44 punti percentuali (figura 7). L'andamento della serie storica mostra dei periodi di crescita nei primi e negli ultimi mesi dell'anno. Da settembre il tasso di mobilità torna a crescere raggiungendo nel primo mese dell'anno 2016 un valore pari al picco raggiunto nel corso del mese di maggio.

Figura 7. Tasso di mobilità: dati cumulati in serie storica mensile.



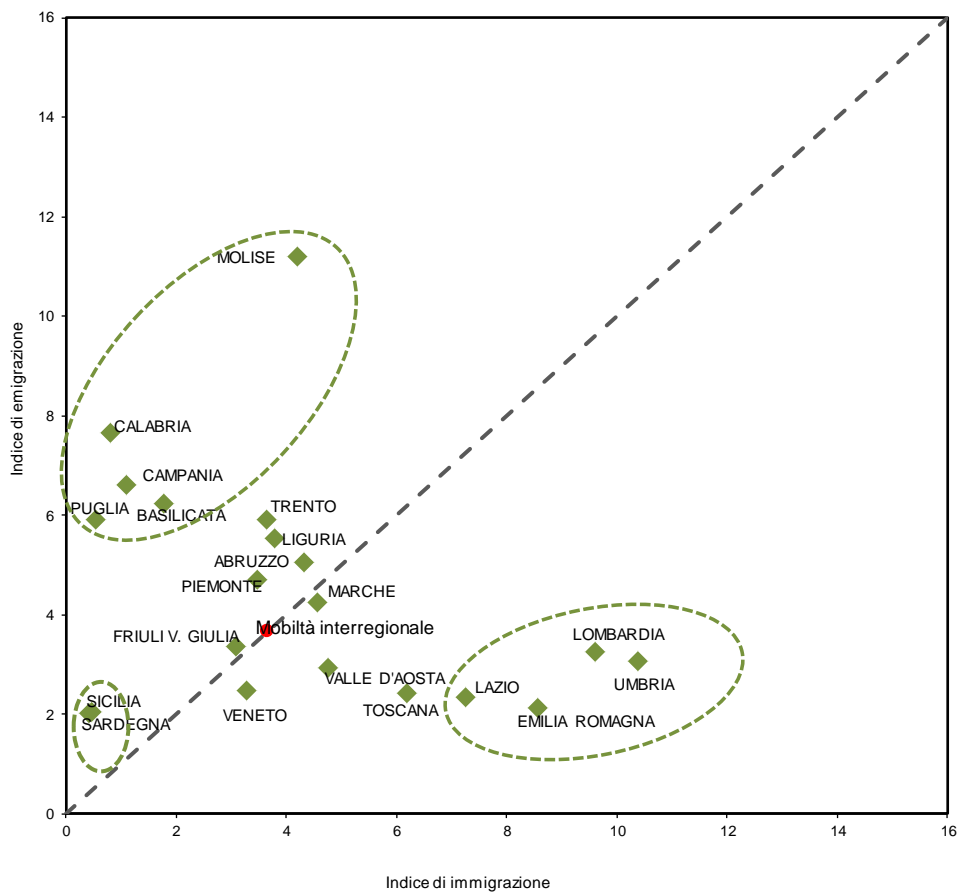
Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tasso di mobilità regionale dei presi in carico. Per quanto concerne le singole regioni, la mobilità osservata sui giovani presi in carico mette in evidenza l'esistenza di:

- Regioni che presentano un forte saldo migratorio negativo: Molise, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata;
- Regioni che presentano un forte saldo migratorio positivo: Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Lombardia, e in misura leggermente inferiore la Regione Toscana;
- Regioni che presentano saldi migratori di modesta entità sia positivi che negativi.

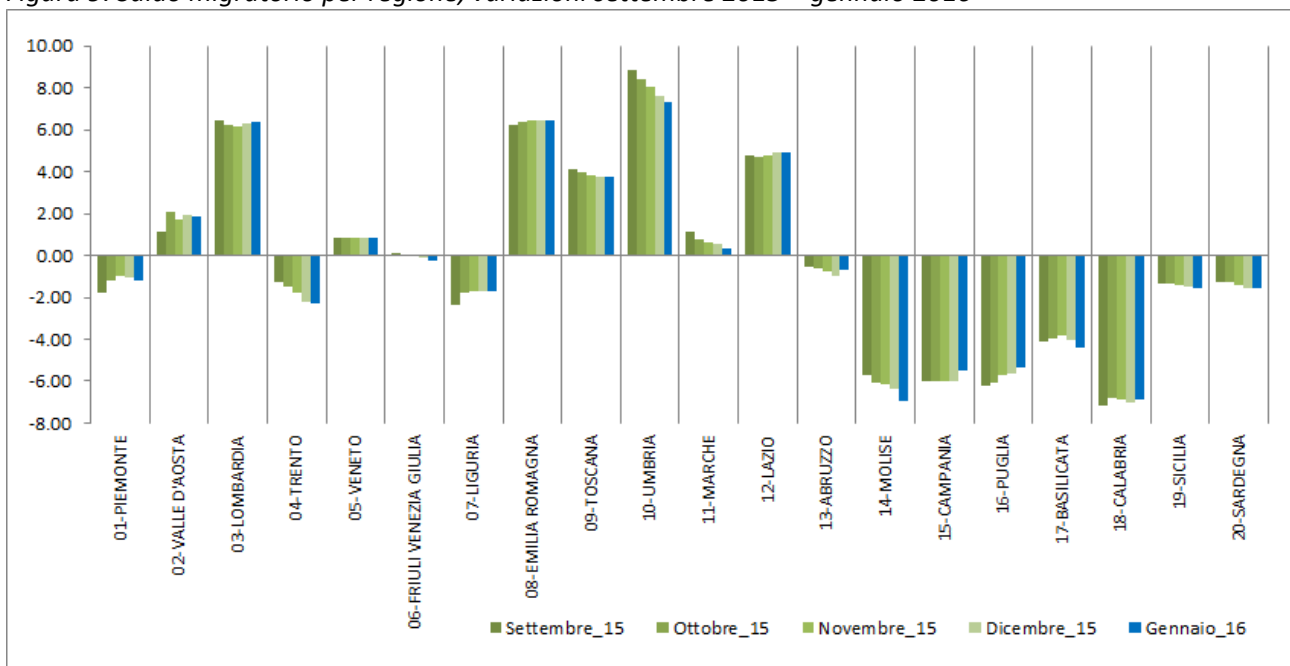
Le due Isole presentano i valori più bassi nei flussi migratori sia in entrata che in uscita (figura 8). Il Molise è la Regione che presenta il più alto tasso di emigrazione (11,2%) in aumento rispetto al dato del mese scorso di circa 0,7 punti percentuali. Le regioni Umbria, Lombardia ed Emilia Romagna sono quelle con i valori più elevati del saldo migratorio con valori compresi tra il 6,4% della Lombardia e l'7,4% dell'Umbria, quest'ultimo più basso di circa 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di oltre 1 punto percentuale rispetto al dato di ottobre (figura 9).

Figura 8. Indici di immigrazione ed emigrazione dei giovani presi in carico per Regione di presa in carico



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

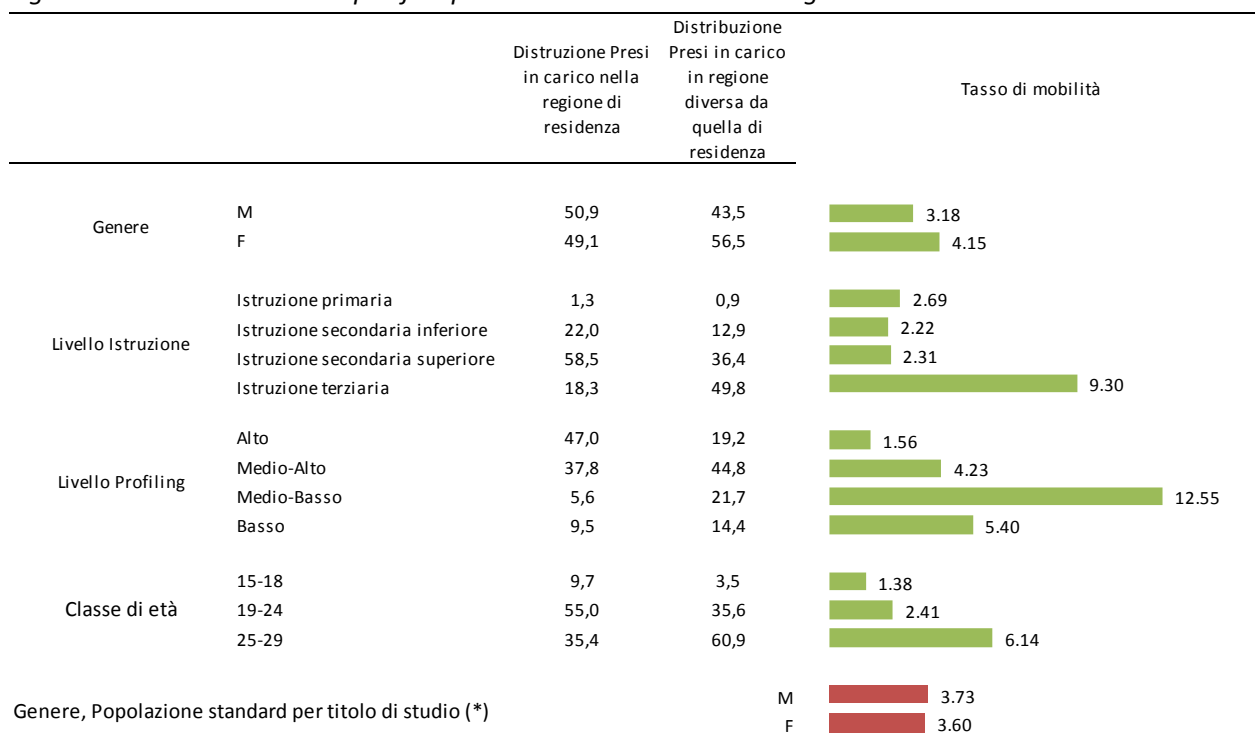
Figura 9. Saldo migratorio per regione, variazioni settembre 2015 – gennaio 2016



Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Per quel che concerne le caratteristiche dei giovani presi in carico in regioni diverse da quella di residenza, si osserva come i tassi di mobilità siano più elevati per i giovani con livelli di istruzione terziaria (9,3%) e, in correlazione con questo dato, nella fascia di età più elevata 25-29 anni e nei livelli di rischio, misurato dall'indice di profilazione, basso o medio-basso (figura 10). Evidente è l'influenza di una pregressa mobilità dovuta a motivi di studio. Le donne presentano un tasso di mobilità superiore di circa un punto percentuale rispetto agli uomini. Tuttavia questo è dovuto principalmente alla diversa composizione per titolo di studio. Per le donne è più forte infatti l'incidenza di giovani laureate.

Figura 10. Tasso di mobilità specifico per alcune caratteristiche dei giovani Presi in carico



(*) I tassi di mobilità per genere standardizzati sono stati calcolati come media ponderata dei tassi di mobilità specifici per genere e titolo di studio con pesi dati dalla distribuzione della popolazione complessiva per titolo di studio.

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Se si attribuisse artificialmente una stessa composizione standard per titolo di studio agli uomini e alle donne, il tasso di mobilità sarebbe praticamente lo stesso per i due sessi: 3,73 per gli uomini e 3,6 per le donne.

Indici di mobilità interregionali e regionali potenziali. L'ultimo aspetto che si vuole approfondire è l'estensione della misura del fenomeno della mobilità dall'insieme dei giovani presi in carico al totale dei giovani che hanno aderito al programma Garanzia Giovani. L'ipotesi di partenza è che per i giovani non ancora presi in carico, la "potenziale" regione di presa in carico coincide con quella di prima registrazione. Sotto questa ipotesi si definiscono gli indici di mobilità potenziali come media ponderata dei relativi indici calcolati sui giovani presi in carico e sui giovani non ancora presi in carico.

Considerando l'intera platea dei giovani registrati al Programma al netto delle cancellazioni d'ufficio l'indice di mobilità interregionale sale dal 3,66% al 5,70% (tavola 3). Il confronto regionale rispetto ai saldi migratori potenziali (tavola 4) consolida la suddivisione delle Regioni tra quelle con un forte saldo migratorio positivo (tipicamente le regioni centrali, l'Emilia Romagna, la Lombardia e la Valle d'Aosta); quelle con un forte saldo migratorio negativo (ad eccezione dell'Abruzzo, tutte le regioni del Meridione, con una intensità minore per

le due Isole); e le regioni con saldi migratori contenuti (Piemonte, Trento, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Abruzzo). La Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento mostrano inversioni nel segno del saldo migratorio tra il dato osservato sui presi in carico (segno negativo) e quello potenziale sui giovani registrati (segno positivo), benché con valori di modesta intensità.

Tavola 3. Indici di mobilità effettivi (sui presi in carico) e potenziali (sul totale dei registrati)

	Presi in carico		Non presi in carico		Totale registrati	
	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione	Immigrazione	Emigrazione
01-PIEMONTE	3,49	4,69	8,59	5,03	6,11	4,87
02-VAL D'AOSTA	4,77	2,91	53,57	10,46	13,70	4,29
03-LOMBARDIA	9,62	3,22	16,63	3,38	12,84	3,29
04-TRENTO	3,65	5,90	52,74	24,78	10,44	8,52
05-VENETO	3,29	2,46	31,14	23,02	5,42	4,04
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	3,09	3,35	8,37	3,70	5,14	3,49
07-LIGURIA	3,80	5,51	14,65	11,77	6,94	7,32
08-EMILIA ROMAGNA	8,58	2,12	25,40	6,32	12,74	3,15
09-TOSCANA	6,19	2,40	24,11	11,80	8,98	3,86
10-UMBRIA	10,39	3,04	23,88	8,26	13,14	4,11
11-MARCHE	4,58	4,22	8,79	4,87	6,44	4,51
12-LAZIO	7,26	2,33	18,95	7,07	10,24	3,54
13-ABRUZZO	4,32	5,03	26,51	26,46	8,40	8,98
14-MOLISE	4,22	11,18	17,08	22,88	8,63	15,19
15-CAMPANIA	1,11	6,58	1,87	13,28	1,46	9,61
16-PUGLIA	0,54	5,90	4,56	21,54	1,62	10,10
17-BASILICATA	1,79	6,21	13,00	27,82	3,93	10,33
18-CALABRIA	0,80	7,65	2,56	20,28	1,46	12,34
19-SICILIA	0,47	2,04	2,41	11,29	0,89	4,04
20-SARDEGNA	0,41	2,01	4,50	11,69	0,96	3,30
Totale (mobilità interregionale)	3,66	3,66	10,54	10,54	5,70	5,70

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

Tavola 4. Saldo migratorio effettivo (sui presi in carico) e potenziale (sui registrati).

	Saldo Migratorio Presi in Carico	Saldo Migratorio Potenziale sui registrati
01-PIEMONTE	-1,21	1,24
02-VALLE D'AOSTA	1,86	9,40
03-LOMBARDIA	6,39	9,54
04-TRENTO	-2,25	1,93
05-VENETO	0,83	1,38
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	-0,26	1,65
07-LIGURIA	-1,71	-0,38
08-EMILIA ROMAGNA	6,47	9,58
09-TOSCANA	3,79	5,12
10-UMBRIA	7,35	9,03
11-MARCHE	0,35	1,93
12-LAZIO	4,92	6,70
13-ABRUZZO	-0,71	-0,57
14-MOLISE	-6,97	-6,57
15-CAMPANIA	-5,47	-8,16
16-PUGLIA	-5,36	-8,48
17-BASILICATA	-4,42	-6,40
18-CALABRIA	-6,84	-10,89
19-SICILIA	-1,57	-3,15
20-SARDEGNA	-1,59	-2,34

Fonte: Elaborazioni Isfol su dati MLPS-BDPAPL

3 L'attuazione e l'erogazione delle misure

L'erogazione delle diverse misure previste nel Piano di attuazione delle Garanzia Giovani coinvolge una pluralità di soggetti, sia a livello centrale, sia regionale. Il monitoraggio del numero di giovani presi in carico ai quali è stata erogata una misura nell'ambito della GG in un dato periodo richiede pertanto la collezione di dati provenienti da diverse fonti e centri gestionali ed è oggetto di continuo affinamento man mano che procede il consolidamento del sistema informativo per l'interscambio e la condivisione del flusso delle informazioni dal livello periferico a quello centrale e tra i vari soggetti che a livello centrale intervengono nella gestione e offerta delle diverse misure.

Alla data del 4 febbraio 2016, le diverse fonti evidenziano che i partecipanti per misura erogata nell'ambito del Programma risultano pari a **207 mila e 628 unità** (tavola 5), circa 21 mila e 800 in più rispetto al mese precedente. Le misure di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro a titolarità regionale³ erogate sono poco meno di 50 mila. Alla quota maggiore di giovani, oltre 124 mila individui, è stato erogato un tirocinio. Sono 28 mila e 525 i giovani che assunti da imprese che hanno usufruito del bonus occupazionale, mentre il servizio civile nazionale ha coinvolto poco più di 5 mila e 200 individui⁴.

Tavola 5. Numero di partecipanti a cui è stata erogata una misura di politica attiva e di integrazione nel mercato del lavoro (dati parziali)

Partecipanti per misura erogata (A+B+C+D)	207.628	Fonti
A. Utenti presi in carico cui è stata erogata una misura di politica attiva di supporto per l'integrazione nel mdl a titolarità regionale, esclusi i tirocini	49.747	<i>BDPAPL e ricognizione regionale al 30.09.2015</i>
B. Tirocini	124.141	<i>integrazione INPS e BDPAPL</i>
C. Servizio civile nazionale	5.215	<i>DIP. GIOVENTU' (22.12.15)</i>
D. Bonus occupazionale	28.525	<i>INPS (01.02.16)</i>

Nota. Nella tavola 5 il totale "partecipanti per misura erogata" non coincide con il numero dei giovani distinti a cui è stata erogata una misura poiché un giovane può aver ricevuto più di una misura all'interno di un percorso. Il dato letto per singola misura restituisce tuttavia il numero effettivo di giovani destinatari della misura.

³ Si tratta delle misure di formazione (schede 2 A e 2 B), l'apprendistato di primo e terzo livello (schede 4 A e 4 C), servizio civile regionale (scheda 6), misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità (scheda 7) e la mobilità professionale (scheda 8).

⁴ Il dato è inferiore a quello del precedente report mensile n.1/2016 dove erano stati erroneamente imputati 571 volontari che hanno abbandonato prima dell'avvio.

4 Il bonus occupazionale Garanzia Giovani: le risorse, le tipologie di rapporto di lavoro attivato, i beneficiari* (dati al 9 febbraio 2016)

Per promuovere l'ingresso e la stabilizzazione nel mercato del lavoro dei giovani, la Garanzia Giovani prevede, tra le altre misure, il bonus occupazionale, ovvero delle agevolazioni per le imprese che assumono un giovane iscritto al programma, sottoforma di diminuzioni del costo del lavoro per specifiche tipologie contrattuali. Nello specifico, le aziende possono richiedere un bonus per:

- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione per 6-12 mesi, (sono validi anche i contratti che raggiungano i 6 mesi a seguito di successive proroghe del contratto originario)
- un contratto a tempo determinato anche a scopo di somministrazione superiore a 12 mesi
- un contratto a tempo indeterminato (anche a scopo di somministrazione)

A seguito delle modifiche introdotte nel mese di gennaio 2015⁵, è possibile fruire del bonus per i contratti di apprendistato professionalizzante. Inoltre il bonus viene esteso anche alle proroghe di precedenti rapporti di lavoro a tempo determinato purché la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a sei mesi. Con le modifiche introdotte nel mese di maggio⁶, viene riconosciuta la possibilità di fruire del bonus occupazionale anche oltre i limiti posti dall'Unione Europea per l'accesso agli aiuti in regime *de minimis*⁷, qualora l'assunzione del giovane aderente al Programma Garanzia Giovani comporti un incremento occupazionale netto.

La misura dei bonus varia in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione, delle caratteristiche del giovane (*profiling*) e delle differenze territoriali. In particolare, gli importi del bonus occupazionale ammontano a:

- 1.500 euro per giovani dalla profilazione alta o 2.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 6 mesi
- 3.000 euro per giovani dalla profilazione alta o 4.000 euro per quelli dalla profilazione molto alta, assunti con contratti a tempo determinato di durata pari o superiore ai 12 mesi
- da 1.500 euro a 6.000 euro, in funzione della classe di profilazione del giovane, per assunzioni a tempo indeterminato.

Le risorse finanziarie disponibili complessivamente per l'attuazione della misura sono pari a 154,2 milioni di euro⁸.

Nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna il bonus viene riconosciuto solo per contratti a tempo indeterminato. La Regione Valle d'Aosta e la Regione Campania, che non avevano inizialmente programmato risorse sulla misura, hanno di recente allocato una quota di risorse per l'avvio del bonus occupazionale. Ad oggi dunque solo la Regione Piemonte non ha allocato risorse sulla misura.

Si può iniziare a parlare di attuazione della misura bonus occupazionale a partire da marzo 2015. I dati di fonte Inps riferiti al 9 febbraio 2016 mostrano che le domande confermate e definitivamente ammesse al

* A cura di Paola Stocco.

⁵ Decreto Direttoriale del 23 gennaio 2015 n.11.

⁶ Decreto Direttoriale del 28 maggio 2015 n. 169.

⁷ Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, art. 107 e 108.

⁸ Cfr. Decreto Direttoriale dell'8 agosto 2014 n. 1709 per l'attuazione delle misure e la distribuzione delle risorse a livello regionale e provinciale e successive modificazioni.

beneficio ammontano a 29 mila e 228 unità, oltre 3 mila e 600 in più rispetto al mese precedente. Le istanze confermate rappresentano il 62,4% delle istanze complessivamente presentate⁹. Gli importi delle istanze confermate ammontano a quasi 103 milioni di euro, pari al 66,7% delle risorse complessivamente programmate per la misura, registrando un incremento di 7,1 punti percentuali rispetto al mese precedente.

La capacità di impegno, ad esclusione di poche regioni, supera o è in linea con il dato nazionale; nei casi delle Marche e dell'Emilia Romagna gli importi corrispondenti alle istanze confermate hanno superato le risorse programmate a livello regionale (tavola 6); nelle Regioni prossime all'esaurimento delle risorse programmate, si registrano istanze rifiutate per preliminare mancanza di fondi, per una quota complessiva pari al 5,2% di quelle presentate.

Tavola 6. Bonus occupazionale per le imprese: numero di istanze confermate, importi assegnati e programmati per regione¹⁰

REGIONE	ISTANZE CONFERMATE	IMPORTO BONUS (a)	IMPORTO PROGRAMMATO (SCHEDA 9) (b)	% RISORSE DELLE ISTANZE CONFERMATE SULLE RISORSE PROGRAMMATE (a/b *100)
ABRUZZO	569	1.913.190,26	3.000.000,00	63,77
BASILICATA	224	932.563,25	1.327.180,00	70,27
CALABRIA	1.240	5.237.484,00	5.654.360,54	92,63
CAMPANIA	1.076	4.341.518	10.420.000,00	41,67
EMILIA ROMAGNA	1.900	6.446.165,49	5.420.794,47	118,92
FRIULI VENEZIA GIULIA	470	1.553.757,15	2.500.000,00	62,15
LAZIO	2.644	9.180.313,10	19.715.164,00	46,56
LIGURIA	730	2.544.692,71	3.500.000,00	72,71
LOMBARDIA	8.175	26.694.659,08	52.393.780,00	50,95
MARCHE	1.734	5.679.503,93	4.700.000,00	120,84
MOLISE	77	302.787,50	500.000,00	60,56
TRENTO	191	549.708,01	548.450,00	100,23
PUGLIA	1.479	5.910.059,40	11.559.459,00	51,13
SARDEGNA	1.255	4.563.085,94	4.611.901,00	98,94
SICILIA	2.338	9.965.894,98	10.000.000,00	99,66
TOSCANA	2.740	8.991.479,92	9.000.000,00	99,91
UMBRIA	317	1.105.743,00	1.500.000,00	73,72
VALLE d'AOSTA (*)	-	-	600.000,00	-
VENETO	2.069	7.034.113,16	7.291.518,53	96,47
Totale	29.228	102.946.718,98	154.242.607,54	66,74

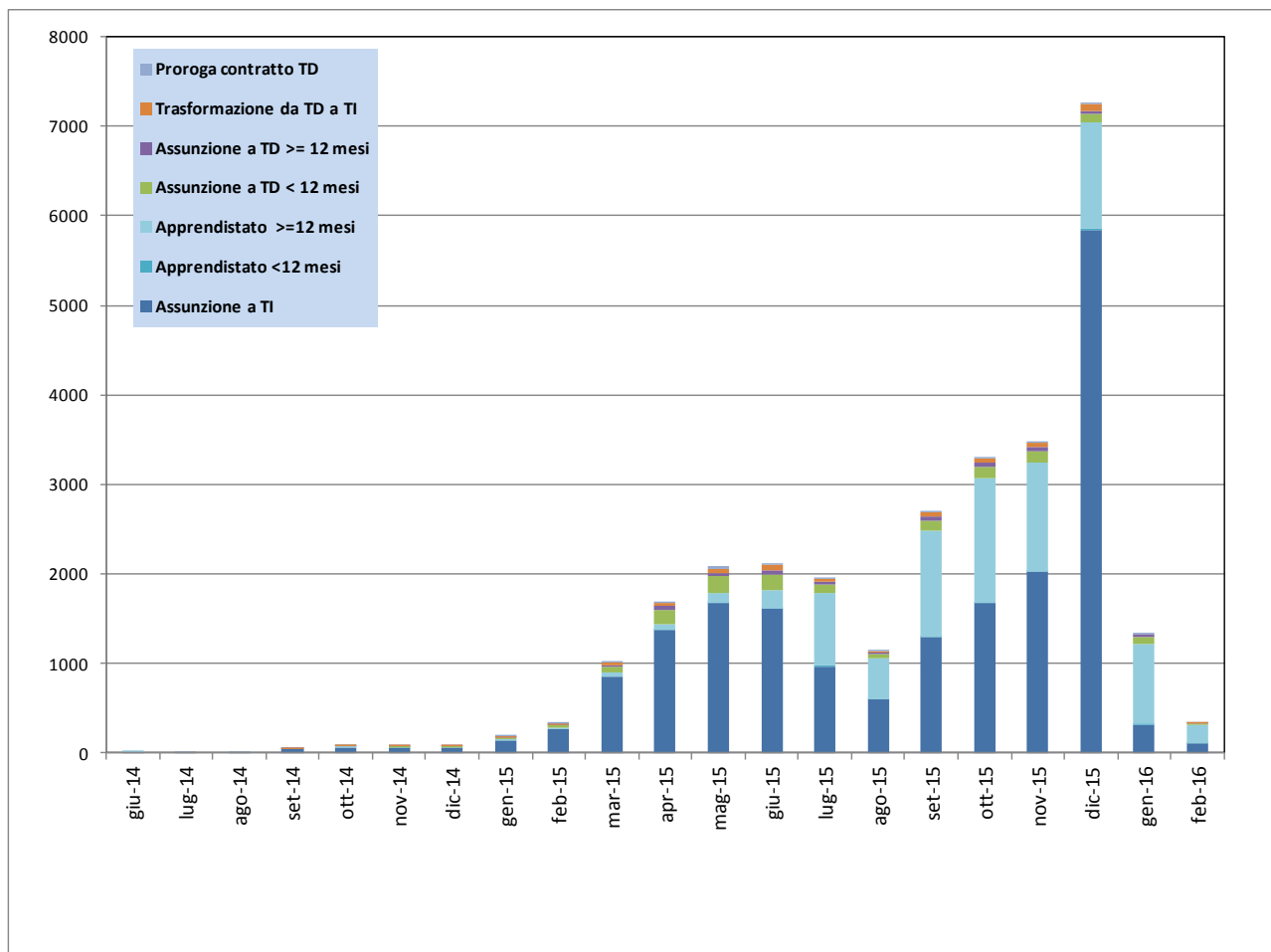
(*) La regione Valle d'Aosta, che non aveva inizialmente programmato risorse sulla misura, lo ha fatto successivamente. La misura non è ancora partita.

⁹ La restante quota o è in attesa di conferma o non ha ricevuto conferma per annullamento da parte del giovane o dell'impresa, per cancellazione a motivo di mancanza di requisiti o di scadenza dei termini.

¹⁰ La regione Piemonte non ha attivato la misura.

Nel complesso il 91,8% delle assunzioni incentivate sono a tempo indeterminato, con una tendenza crescente nell'utilizzo del bonus per l'apprendistato professionalizzante che riguarda il 27% delle istanze. Le assunzioni a tempo determinato rappresentano il 6%, con prevalenza della durata inferiore a 12 mesi (4,8%). La figura 11 riporta la distribuzione mensile delle istanze ammesse al beneficio del bonus per tipologia contrattuale.

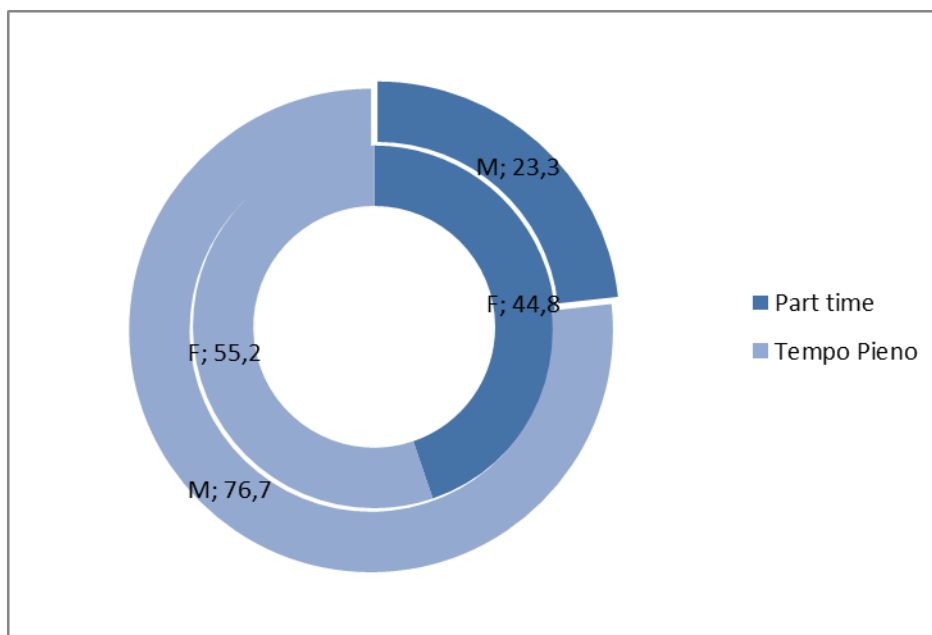
Figura 11. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione mensile istanze confermate per tipologia contrattuale.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Con riferimento all'orario di lavoro, nell'insieme il 67,5% delle attivazioni associate alla fruizione del bonus è a tempo pieno, mentre il restante 32,5% avviene a tempo parziale; quest'ultimo è maggiormente utilizzato nel caso di fruizione del bonus per donne iscritte alla Garanzia Giovani, per una quota del 45% (figura 12).

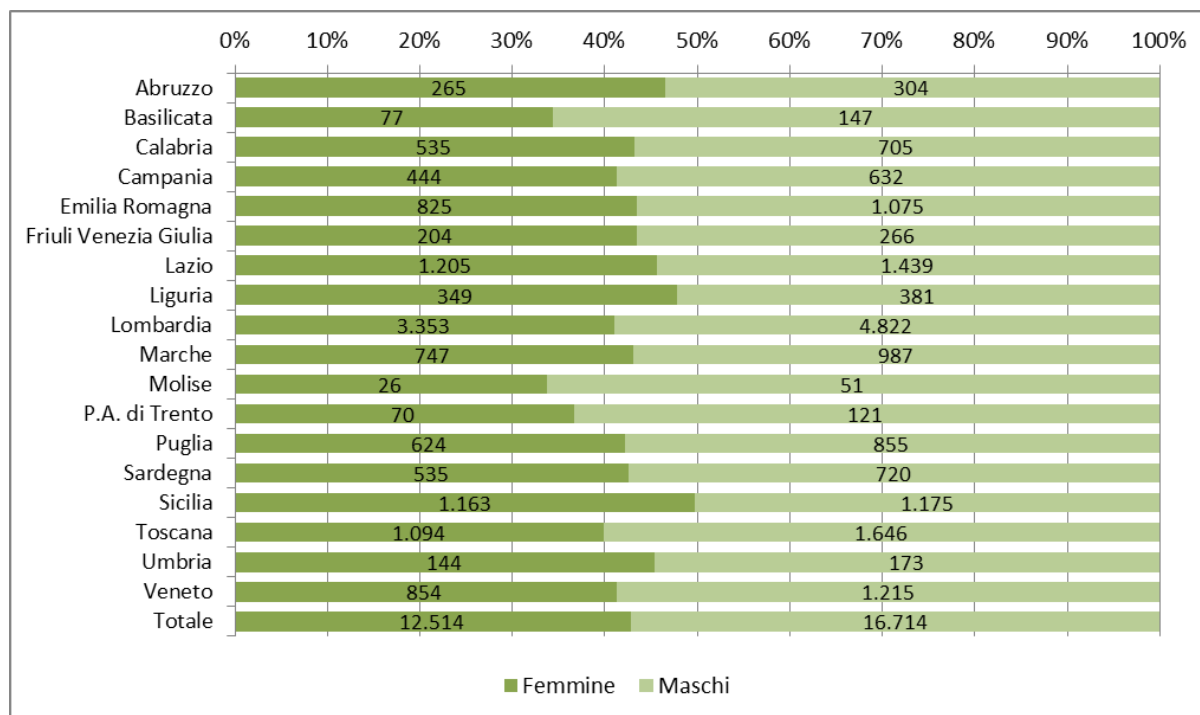
Figura 12. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per sesso e tipologia di orario di lavoro.



Fonte: INPS – Modulo GAGI

Riguardo alla distribuzione per genere, i bonus confermati riguardano prevalentemente la componente maschile, nella misura del 57,2% (figura 13).

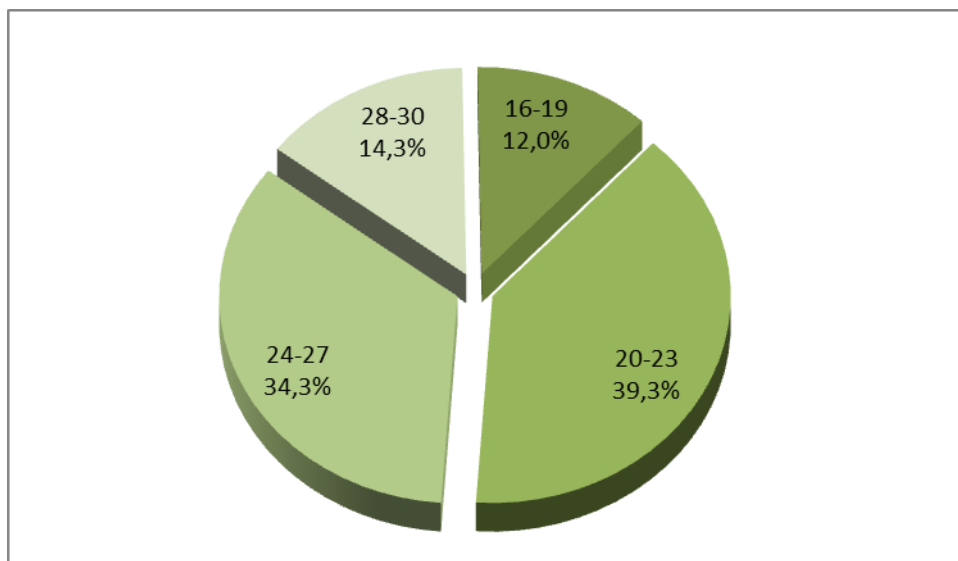
Figura 13. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per regione e sesso (valori assoluti e percentuali)



Fonte: INPS – Modulo GAGI

La quota prevalente di bonus erogati riguarda i giovani nella fascia di età 20-23 anni (39%) e 24-27 anni (34%) (figura 14).

Figura 14. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione delle istanze confermate per classi di età.

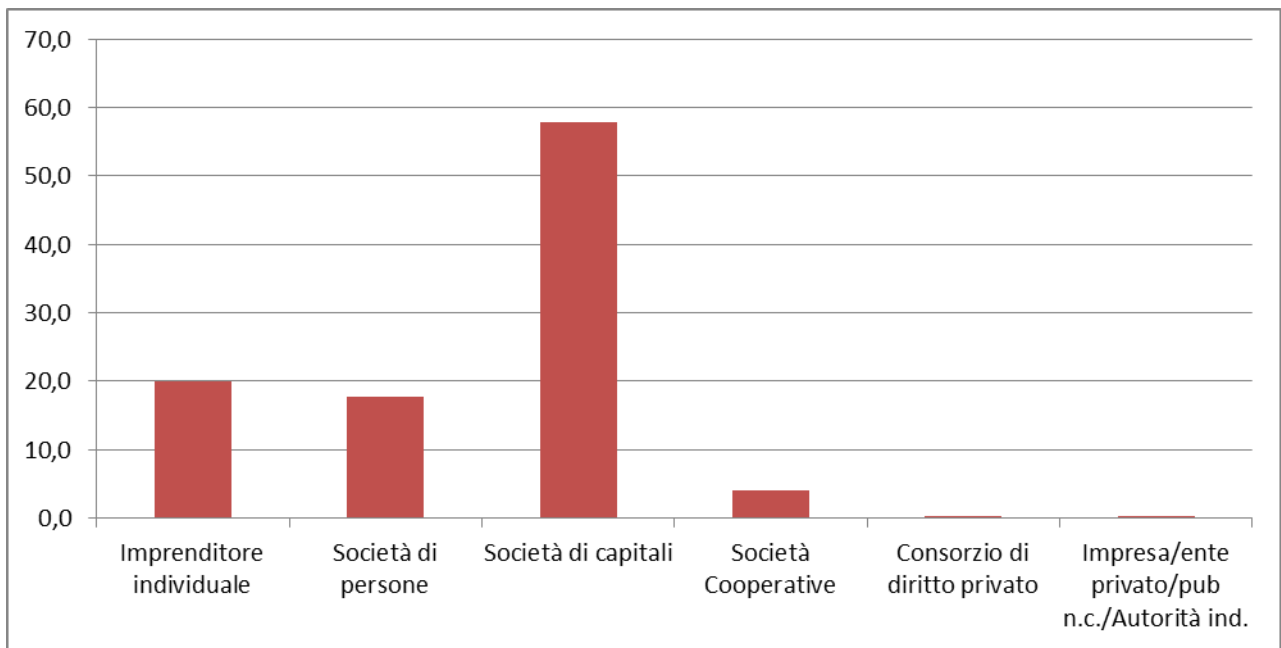


Fonte: INPS – Modulo GAGI

Attraverso l'associazione dell'archivio GAGI-INPS con l'archivio ASIA-ISTAT, è possibile ricavare informazioni sulle caratteristiche delle imprese beneficiarie del bonus occupazionale Garanzia Giovani. Tale associazione consente una copertura pari all'82% dei bonus confermati e delle corrispondenti imprese coinvolte.

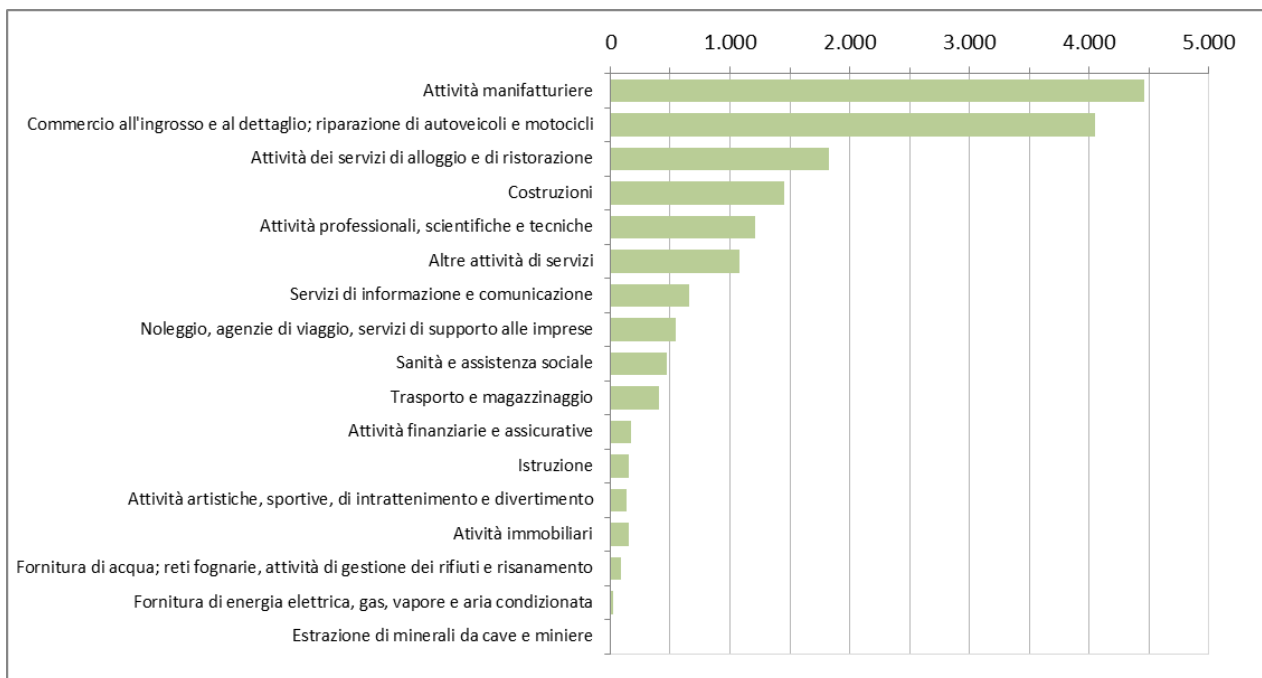
La maggioranza dei bonus erogati ha riguardato le società di capitali, con una quota percentuale pari al 57,9%; seguono le società di persone e gli autonomi con quota intorno al 20% (figura 15). Riguardo al settore economico, le aziende rientrano principalmente nel settore manifatturiero (28,6%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (23,3%) – figura 16; nelle prime trovano impiego soprattutto gli uomini, nelle seconde in misura maggiore le donne (figura 17).

Figura 15. Bonus occupazionale per forma giuridica dell'impresa beneficiaria



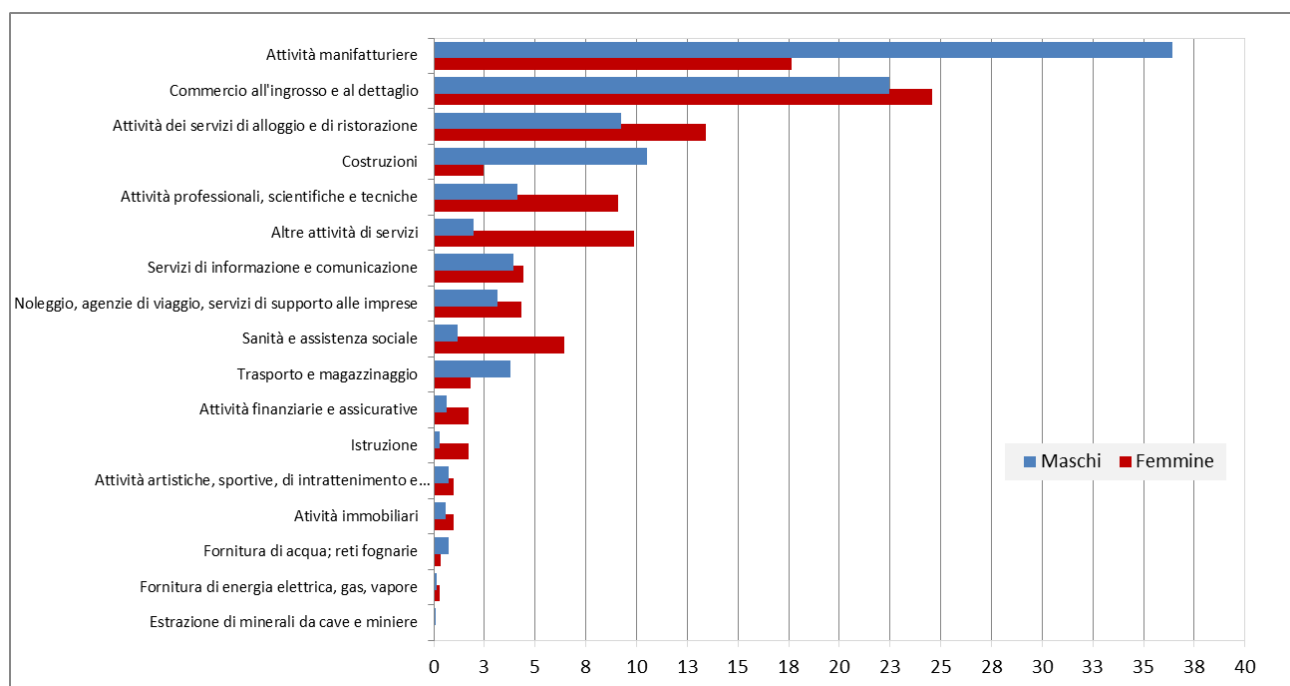
Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 16. Imprese per settore di attività



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Figura 17. Bonus occupazionali per genere e settore di attività economica delle imprese beneficiarie



Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT

Circa il 53,4% dei giovani sono stati assunti in imprese con un numero di addetti (media 2013) inferiore a 10 unità. Il 18,5% dei bonus confermati riguarda imprese con oltre 50 addetti. In particolare, il numero di bonus per impresa cresce con la dimensione, passando da 1,2 giovani assunti con incentivo per le imprese con meno di 10 addetti a 5,7 assunzioni incentivate per le imprese con oltre 250 addetti (tavola 7).

Tavola 7. Bonus occupazionale per le imprese: distribuzione percentuale delle istanze confermate e delle imprese beneficiarie per dimensione di impresa.

Classe di addetti	Imprese	Bonus	Bonus per impresa
0-9	65,3	53,4	1,2
da 10 a 19	16,6	15,9	1,4
da 20 a 49	10,3	12,2	1,7
da 50 a 249	6,2	12,2	2,8
250 e oltre	1,6	6,3	5,7
Totale	100	100	1,4

Fonte: INPS – Modulo GAGI/ASIA – ISTAT